

**COMUNE DI STIO      PROVINCIA DI SALERNO**

**ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

**N.141 DEL 30/12/2009**

**OGGETTO: Voti al Consiglio Regionale per modifica disegno di legge relativo al riordino dei Consorzi di Bonifica.**

L'anno **duemilanove** il giorno **TRENTA** del mese di **DICEMBRE** alle ore **18,30** nella sala delle adunanze del Comune, convocato con appositi avvisi scritti notificati ai componenti come da referto agli atti, si è riunito, la Giunta Comunale.

Presiede l'adunanza il Sig.**Avv.Pasquale Caroccia** nella sua qualità di **SINDACO** e sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti Signori:

N. d'ord.	COGNOME E NOME	Carica	Presente	Assente
1	<b>CAROC CIA PASQUALE</b>	SINDACO	<b>SI</b>	
2	<b>D'AMBROSIO ROBERTO</b>	VICE SINDACO	<b>SI</b>	
3	<b>PRINZO ANTONIO</b>	ASSESSORE	<b>SI</b>	
4	<b>D'AMBROSIO GABRIELLA</b>	ASSESSORE	<b>SI</b>	
5	<b>TROTTA PASQUALE</b>	ASSESSORE	<b>SI</b>	

Fra gli assenti sono giustificati (art.289 del T.U.L.C.P. 4 febbraio 1915, n.148), i Signori:

Partecipa il Segretario Comunale Sig. **Dr. Antonio MARTORANO**, con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (Art. 97 D. Lgs. N. 267/2000).

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

**LA GIUNTA COMUNALE**

premesso che sulla proposta della presente deliberazione:

- Il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;
- Il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile;

ai sensi dell'art.49 D. Lgs. N. 267/2000, hanno espresso parere favorevole.

Oggetto: Richiesta di modifica del disegno di legge regionale approvato dalla VIII Commissione del Consiglio Regionale in data 22/10/2009 relativo al riordino dei Consorzi di Bonifica.

PREMESSO, che in data 22 ottobre 2009, la VIII Commissione del Consiglio Regionale ha licenziato un disegno di legge, a suo tempo approvato dalla Giunta regionale, al quale ha apportato varie modifiche, tra le quali l'accorpamento in un unico comprensorio, e quindi un unico Consorzio, di quelli attualmente coincidenti con il basso bacino del Sele (Consorzi Destra e Sinistra Sele) e con i bacini Alento, Lambro, Mingardo e di altri minori del Cilento (Consorzio Velia);

#### RILEVATO

- che tale determinazione risulta illogica e ingiustificata, oltre che illegittima, e che, se accolta dall'Assemblea consiliare regionale, comporterebbe conseguenze gravemente penalizzanti per l'area cilentana classificata di bonifica integrale solo di recente in attuazione della legge regionale 23/2/2003, n. 4, compresa nel comprensorio di bonifica del Consorzio Velia;
- che il previsto accorpamento darebbe vita ad un "*mega Consorzio*" avente un comprensorio di circa 250 mila ettari, comprendente due realtà territoriali completamente diverse sul piano geologico, storico, sociale, economico ed ambientale, perché l'area del Sele è molto progredita, avendo beneficiato degli interventi di bonifica (infrastrutturazione irrigua, scolo delle acque, sicurezza idraulica e viabilità minore) per moltissimi miliardi, realizzati nel periodo 1930 – 1980, mentre il comprensorio dell'Alento è stato oggetto di investimenti di bonifica (costruzione di tre sistemi idrici comprendenti sei dighe; infrastrutturazione irrigua, e sicurezza idraulica) solo negli ultimi 30 anni, limitatamente al vecchio perimetro di bonifica esteso ha 6.400 comprendente il territorio di sei Comuni, mentre il resto dell'attuale comprensorio, costituito dai bacini del Lambro, del Mingardo, della Fiumarella e del Mortelle, esteso 75.000 ha e comprendente 28 Comuni, si trova nella stessa situazione di marginalità e di arretratezza in cui versava il vecchio comprensorio di bonifica dell'Alento negli anni 1930 – 1980;
- che il legislatore regionale, all'atto dell'approvazione della L.R. n.4/2003, esclude l'accorpamento del Consorzio Velia con i Consorzi del Sele, sia perché il Velia, dopo aver valorizzato il vecchio comprensorio dell'Alento (Cilento Centrale) con tre sistemi idrici, quattro impianti di irrigazione, la rete scolante e la regimazione dei corsi d'acqua, forte dell'esperienza accumulata, avrebbe dovuto rivolgere la propria azione al territorio limitrofo, esteso 75.000 Ha, per conseguire analoghi risultati di sviluppo, operando nel contempo per la manutenzione attenta e corretta dell'imponente patrimonio infrastrutturale realizzato negli ultimi 30 anni, al fine di allungarne la vita e assicurarne il buon funzionamento;
- che il Consorzio Velia, a seguito dell'ampliamento del proprio comprensorio da 6.400 ettari a 88.000, ha programmato nella nuova area una pluralità di interventi finalizzati ad assicurarle da un lato l'acqua per gli usi produttivi, la sicurezza idraulica e il miglioramento della viabilità minore, e dall'altro lato il rafforzamento del potenziale naturalistico – ambientale;
- che gli interventi programmati, ove per assurdo venisse attuato il previsto accorpamento, difficilmente verranno realizzati, anche perché nel nuovo "*mega Consorzio*" la rappresentanza del territorio sarebbe minoritaria;
- che il territorio cilentano subirebbe un gravissimo danno dalla fusione in argomento e perderebbe una istituzione, il Consorzio Velia, che ha costituito fin qui un riferimento tecnico-operativo che, attraverso

un'attività trentennale svolta all'insegna dell'economicità e dell'efficienza, è divenuto un vero e proprio agente tecnico di sviluppo, capace di aggregare e unificare le politiche di intervento delle istituzioni locali, soprattutto nel campo della valorizzazione della risorsa idrica e della difesa del suolo, senza gravare di passività il proprio bilancio e quindi operando con i propri mezzi finanziari;

RILEVATO altresì che la proposta dell'VIII Commissione del Consiglio Regionale, oltre che illogica e irragionevole per quanto precede, risulta anche illegittima poiché contrasta con i criteri previsti dall' *"Intesa Stato - Regioni"*, del 18 settembre 2008, attuativa dell'art. 27 della legge n. 28/02/2008, n. 31, secondo la quale la delimitazione dei comprensori di bonifica deve avvenire *"sulla base di unità idrografiche ed idrauliche omogenee sia per la difesa del suolo, sia per la gestione delle acque"*, mentre i bacini dell'Alento, del Lambro, del Mingardo, del Fiumicello e del Mortella non fanno parte del bacino del Sele e che, inoltre, l'attuale comprensorio del Consorzio Vella già risulta conforme agli altri dettami contenuti nella predetta Intesa relativi in particolare alla necessità che i comprensori debbono avere *"estensione idonea a consentire una valida dimensione gestionale, ad assicurare la funzionalità operativa, l'economicità di gestione e un'adeguata partecipazione da parte dei Consorziati al Consorzio"*, requisito che non avrebbe il nuovo *"mega - comprensorio"*.

CONSIDERATO che, in ragione delle preoccupazioni che suscita la richiamata cervellotica determinazione dell'VIII Commissione Consigliare, risulta opportuno esprimere l'avviso decisamente contrario degli enti locali dell'area cilentana all'attuazione della fusione per incorporazione ipotizzata, attraverso un voto concorde;

RITENUTO che, sulla base di quanto emerge dalle informazioni acquisite da numerosi altri Comuni, sia utile un conforme specifico provvedimento di questa Amministrazione.

Con voti unanimi espressi nei modi e forme di legge;

#### DELIBERA

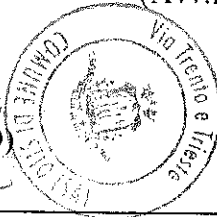
di fare voti all'VIII Commissione del Consiglio Regionale e, in subordine, all'Assemblea consiliare regionale, di rettificare le modifiche al disegno di legge concernente norme per il riordino dei Consorzi di bonifica integrale, nel testo licenziato dalla Commissione medesima il 22 ottobre 2009, ripristinando il testo a suo tempo approvato dalla Giunta Regionale, e in ogni caso di non comprendere nelle ipotizzate fusioni il Consorzio Vella ed il relativo comprensorio ed anzi, estendendo ulteriormente il territorio di competenza al Bacino del Bussento, comprendente il territorio di oltre tredici comuni.

Letto, confermato e sottoscritto:

**IL PRESIDENTE**

(Avv. Pasquale CAROCCIA)

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
(Dr. Antonio MARTORANO)



Atto pubblicato in copia all'Albo Pretorio comunale, n. **08** per quindici giorni consecutivi, a far data dal / **05 GEN 2010** (Art. 124 D. Lgs. 267/2000);

E' stata trasmessa, con elenco n. **21**, in data **05 GEN 2010** ai capigruppo consiliari (Art. 125 D. Lgs. 267/2000);

Atto immediatamente eseguibile;

Dalla Residenza Municipale, li

**05 GEN 2010**

Timbro

Il Responsabile di Segreteria  
(Dr. Antonio MARTORANO)

**DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'**

Il sottoscritto, visti gli atti di ufficio,

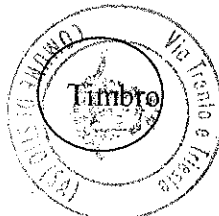
**ATTESTA**

Che la presente deliberazione:

E' divenuta esecutiva il giorno

Dalla Residenza Municipale, li

**05 GEN 2010**



Il Responsabile di Segreteria  
Dr. Antonio MARTORANO